



## ACCORDO

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

tra

**L'Agenzia per la coesione territoriale** (di seguito anche "ACT"), con sede in via Sicilia n. 162/c, 00187 Roma, rappresentata dal Direttore Generale Dr. Paolo Esposito;

e

**L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata** (di seguito anche "ANBSC"), con sede in via del Quirinale n. 28, 00187 Roma, rappresentata dal Direttore Pref. Bruno Corda;

e

**L'Agenzia del Demanio** (di seguito anche "AdD"), con sede in via Barberini n. 38, 00187 Roma, rappresentata dal Direttore generale Dr.ssa Alessandra dal Verme;

d'ora in poi indicati congiuntamente anche come "le Parti"

### VISTO E PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, concerne le "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, nello specifico, l'articolo 15 s.l. attiene agli accordi tra pubbliche amministrazioni, che le stesse possono concludere per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale;
- l'articolo 4 *ter* del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ha provveduto al riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale;
- l'ACT, in coerenza con il citato riordino delle competenze e con il proprio statuto, ha l'obiettivo, tra l'altro, di:
  - assicurare la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo sui programmi e sugli interventi della politica di coesione, anche mediante specifiche attività di valutazione e verifica, vigilando sull'attuazione degli stessi;
  - sostenere la realizzazione dei programmi e degli interventi con azioni di accompagnamento alle Amministrazioni, proponendo le necessarie misure di accelerazione;

- promuovere il miglioramento della qualità, della tempestività, dell'efficacia e della trasparenza delle attività di programmazione ed attuazione degli interventi;
  - stipulare accordi e convenzioni e avvalersi del supporto di qualificati soggetti pubblici operanti nel settore, per lo svolgimento dei compiti e delle attribuzioni ai sensi dell'articolo 3 del proprio statuto;
- la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 53 ha approvato la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione (Strategia), la cui attuazione, di cui al punto 2 del dispositivo, è affidata al Tavolo di indirizzo e verifica (TIV) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
  - la delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 48 ha prescritto, tra l'altro, la predisposizione di un Piano nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno per quei beni immobili confiscati con caratteristiche di rilevanza per dimensione, valore simbolico, storia criminale, sostenibilità e prospettive di sviluppo, tali da qualificarli quali progetti esemplari, in attuazione del punto 2.6 della citata delibera CIPE n. 53/2018;
  - nell'ambito dei lavori del TIV, è stata decretata, ai sensi del predetto punto 2.6, la valenza di bene esemplare del compendio immobiliare denominato "Palazzo Fienga", sito in Torre Annunziata (NA), alla Via Bertone, Via Castello e Via D'Alagno;
  - la delibera CIPE 29 settembre 2020, n. 61, ha assegnato all'ACT 10 M€ a valere sul FSC 2014-2020, per il finanziamento, nell'ambito del citato Piano di valorizzazione di beni confiscati esemplari, di uno specifico asse destinato al sostegno dell'attività progettuale in favore di enti pubblici impegnati a definire, per i beni in confisca definitiva ubicati nel Mezzogiorno e qualificati come esemplari, progetti di valorizzazione, declinati in: a) indizione di concorsi di idee; b) definizione di piani di gestione; c) elaborazione di progetti definitivi o esecutivi, a partire dai progetti di fattibilità tecnica ed economica e atti propedeutici;
  - lo Statuto dell'ACT è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014;
  - il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, è stato riorganizzato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014 che ha costituito, presso l'ACT, il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC);
  - il Regolamento del NUVEC, adottato con determina del Direttore generale dell'ACT 7 ottobre 2020, n. 167, ha disciplinato i settori di attività e l'organizzazione interna del NUVEC, individuando le Aree di competenza tra cui l'Area 1 "Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione di programmi della politica di coesione e verifica di efficacia";
  - all'interno dell'Area 1 del NUVEC è allocato il Piano nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno, nel presupposto che il NUVEC è membro deliberante del Tavolo di indirizzo della Strategia ai sensi della citata delibera CIPE n. 53/18;
  - il Responsabile unico del citato Piano, per i motivi esposti nel precedente punto, è stato individuato tra i componenti dell'Area 1 del NUVEC e nominato con decreto del Direttore generale dell'ACT 12 giugno 2020, n. 111
  - l'ANBSC, istituita con D.L. 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, ha come scopo principale quello di provvedere all'amministrazione e alla destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, nella logica di un effettivo riutilizzo sociale dei patrimoni mafiosi, che si traduca in un segno di concreta presenza dello Stato sul territorio;
  - il patrimonio costituito dai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è connotato da una dimensione economica e finanziaria tale da rendere necessario un complesso di interventi per il suo recupero e reinserimento nel circuito civile e sociale che deve necessariamente

svilupparsi attraverso plurime forme di azione, finalizzate a favorire lo sviluppo territoriale nonché la trasformazione di un'originaria situazione di oggettivo svantaggio in una strategica occasione di potenziale sviluppo che trova un significativo sostegno anche nelle politiche di coesione;

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare, l’articolo 65, nonché il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173 “*Riorganizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell’articolo 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- lo Statuto dell’Agenzia del Demanio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 dell’11 marzo 2010, modificato e integrato con delibera del Comitato di Gestione adottata nella seduta del 16 luglio 2019, approvato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con nota prot. n. 16020 del 27 agosto 2019 e pubblicato nel sito istituzionale dell’Agenzia del Demanio in data 30 agosto 2019;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell’Agenzia del Demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 16 luglio 2019 approvato dal Ministero dell’economia e delle finanze in data 27 agosto 2019 pubblicato nel sito istituzionale dell’Agenzia del Demanio in data 30 agosto 2019;
- l’art. 2, commi da 222 a 222-*quinquies*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*” e ss.mm.ii. concernente disposizioni in materia di razionalizzazione delle Amministrazioni Statali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” - ispirandosi ai principi di economicità, di efficacia, di efficienza, di pubblicità e di semplificazione dell’attività amministrativa - disciplina il procedimento espropriativo;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., recante il Codice dei contratti pubblici in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE;
- il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante: “*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.*”, convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno 2019, n. 55 e in particolare l’art. 4. “*Commissari straordinari, interventi sostitutivi e responsabilità erariali*”;
- la bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri presentata alle Camere in data 15 giugno 2021 in attesa del parere delle Commissioni parlamentari ai fini della conclusione dell’iter di approvazione, recante l’individuazione di ulteriori interventi infrastrutturali da realizzare ai sensi dell’articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, e dei Commissari straordinari individuati per ciascuna opera, tra cui anche quello di ri-funzionalizzazione di Palazzo Fienga;

### **CONSIDERATO CHE**

- Palazzo Fienga, che il TIV ha individuato come bene esemplare, è catastalmente censito nel Comune di Torre Annunziata al Fg. 9, par. 51, rappresenta uno degli edifici più importanti del circondario ed è costituito da un unico corpo di fabbrica con planimetria ad U, dotato di corte interna divisa in due zone da un corpo scala centrale, per una superficie complessiva di circa 12.000 mq;

- la ri-funzionalizzazione di Palazzo Fienga prevede, attraverso la realizzazione di ingenti opere di ristrutturazione e adeguamento, la trasformazione dell’immobile in un polo operativo e alloggiativo, adibito a presidi uffici ed alloggi della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Giudiziaria, della Polizia Metropolitana e della Polizia Locale di Torre Annunziata;
- l’ipotesi progettuale di riqualificazione del compendio e la sua trasformazione, attraverso la concorde pluralità delle sue Istituzioni, consentirà di testimoniare la permanente presenza dello Stato sul territorio;
- la soluzione progettuale concordata prevede un vero e proprio “taglio” di alcune porzioni del palazzo: scelta di alto valore simbolico in quanto si è voluto destrutturare l’immagine della roccaforte del clan camorristico Gionta, recuperando spazi per la cittadinanza, conferendo una maggiore fruibilità sia alla corte interna e assegnando alle Forze di polizia, spazi idonei per le relative esigenze funzionali;
- le Forze dell’ordine su indicate e gli Enti territoriali coinvolti, all’esito dei lavori congiuntamente svolti presso la Prefettura di Napoli, hanno espresso, per il tramite del Servizio tecnico logistico e patrimoniale della Polizia di Stato Campania Molise Puglia Basilicata (nota prot. 222/NA/DIV.II del 6 luglio 2020), un fabbisogno complessivo, per uffici, archivi, magazzini, alloggi ed altro, di circa 9.000 mq oltre a rimesse e parcheggi per ulteriori 5.000 mq, riassuntivo del rispettivo quadro esigenziale;
- per la realizzazione del presidio interforze descritto e per la relativa natura dell’intervento è, pertanto, indispensabile procedere all’acquisizione dell’intero stabile – ivi incluse n. 11 unità insistenti nel compendio e non oggetto di confisca – avviando una procedura di esproprio urgente che dovrà altresì riguardare alcune aree esterne da adibire a parco pubblico e parcheggio;
- al fine di poter attivare la suddetta procedura d’esproprio è necessario predisporre, previa dichiarazione di pubblica utilità, un progetto di fattibilità tecnica ed economica comprensivo di piano particellare di esproprio che deve essere approvato dal Commissario Straordinario una volta perfezionato l’iter di approvazione del dPCM *ex art.* 4, c. 1, del DL 32/2019 citato in premessa;
- il fabbricato, che è stato recentemente oggetto di provvedimenti contingibili e urgenti, finalizzati a scongiurare il pericolo per la pubblica incolumità, si presenta oggi in una condizione di estremo degrado, sia per le vicissitudini che ne hanno caratterizzato la storia, sia per effetto delle pervasive deturpazioni succedutesi nel tempo;
- la fase operativa dovrà essere preceduta dalla redazione delle preliminari attività di: rilievo architettonico e strutturale, verifica di vulnerabilità sismica, indagini geologiche e geotecniche, piano particellare di esproprio e progetto di fattibilità tecnico-economica;
- l’Agenzia del demanio su espressa richiesta della ANBSC ha manifestato nel corso di apposita riunione, tenutasi il 22 aprile 2021 presso il Gabinetto del Ministero dell’Interno, la propria disponibilità a svolgere, tali attività preliminari e, con nota prot. 2021 del 3 febbraio 2021, ha quantificato in prima approssimazione in euro 1.209.944,74 il relativo onere finanziario, che potrà trovare copertura sullo stanziamento di 10 MI di euro di risorse del FSC 2014-2020 previsto dalla delibera CIPE 29 settembre 2020, pubblicata il 10 dicembre 2020, ed attribuito all’Agenzia per la coesione territoriale per il finanziamento, nell’ambito del citato Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno, di uno specifico asse destinato al sostegno dell’attività progettuale;
- l’Agenzia per la coesione territoriale, titolare del citato Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno, attese le risultanze del Tavolo di indirizzo e verifica, è disponibile, attraverso il proprio Responsabile unico del Piano, ad ammettere a finanziamento la progettazione di fattibilità tecnico economica, comprensiva del piano particellare di esproprio, per l’intervento denominato Palazzo Fienga, individuando l’Agenzia del demanio quale Soggetto

- attuatore anche a supporto del Commissario Straordinario una volta perfezionato l'iter di approvazione del dPCM *ex art. 4, c. 1, del DL 32/2019* citato in premessa;
- l'operazione, proprio in ragione della esemplarietà del bene e del suo precario stato manutentivo, assume carattere di assoluta priorità ed urgenza;

## ***RAVVISATA***

La necessità di definire, con urgenza, tutti i percorsi giuridico-amministrativi preordinati alla realizzazione del complesso procedimento in premessa, assicurando un'efficace sinergia tra tutte le Amministrazioni che saranno chiamate a svolgere le funzioni di organismo di progettazione, stazione appaltante ed ente esecutore dell'opera, oltre che le dovute attività di vigilanza e controllo, anche in ordine al rispetto dei sussistenti vincoli artistici, architettonici e paesaggistici;

## ***TUTTO QUANTO PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E CONCORDANO QUANTO SEGUE:***

### **Articolo 1** *(Premesse)*

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### **Articolo 2** *(Finalità)*

Le Parti, ciascuna nel quadro dei rispettivi ordinamenti, autonomia e responsabilità, nonché nel pieno rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità, legalità, semplificazione dell'azione amministrativa e leale collaborazione e nei limiti delle rispettive competenze istituzionali, concordano di definire congiuntamente l'iter procedimentale finalizzato all'avvio della ri-funZIONALIZZAZIONE dell'immobile denominato Palazzo Fienga, curandone la realizzazione in un contesto di sinergica e permanente collaborazione, volto alla realizzazione, previo esproprio delle unità non oggetto di confisca, di un polo operativo ed alloggiativo, adibito a presidi, uffici ed alloggi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Giudiziaria, della Polizia Metropolitana e della Polizia Locale di Torre Annunziata.

### **Articolo 3** *(Obiettivo)*

L'obiettivo del programma di collaborazione tra le Parti consiste nell'avvio e nella successiva realizzazione, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di tutti gli adempimenti correlati ai singoli segmenti procedimentali dell'intervento di cui all'art. 2, anche attraverso l'individuazione, laddove necessario, di specifici momenti di approfondimento e confronto volti a superare eventuali criticità.

Le parti convengono di individuare l'Agenzia del demanio quale Soggetto attuatore della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di ri-funZIONALIZZAZIONE di Palazzo Fienga, riservandosi, in base alle risultanze che emergeranno da tale progettazione, di attivare le successive fasi volte alla realizzazione complessiva.

#### **Articolo 4** *(Impegni delle parti)*

Le Parti, nel concordare che nell'atto di ammissione a finanziamento la stazione appaltante sarà l'Agenzia del demanio, convengono gli impegni di seguito descritti, per competenza, relativamente alla ri-funzionalizzazione di Palazzo Fienga come descritto nel precedente articolo 2.

L'Agenzia per la coesione territoriale si impegna a:

- a) ammettere a finanziamento il progetto di fattibilità tecnica ed economica, comprensivo di piano particellare di esproprio, dell'intervento di ri-funzionalizzazione di Palazzo Fienga, da destinare a comando interforze, sull'asse "progettazioni" del proprio Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno a valere su risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014/2020 di cui alla citata delibera CIPE n. 61/2020;
- b) individuare, nel proprio atto di ammissione a finanziamento, l'Agenzia del demanio quale stazione appaltante del progetto di fattibilità tecnica ed economica, e del piano particellare di esproprio, dell'intervento di ri-funzionalizzazione di Palazzo Fienga;
- c) finanziare l'intero intervento ove venga assegnata dal CIPE la copertura finanziaria al Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno nelle more del quale sarà possibile procedere al finanziamento dei livelli di progettazione successiva, ove le risultanze del succitato progetto di fattibilità tecnica ed economica lo consentano.

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata si impegna a:

- a) fornire tutte le informazioni in suo possesso relative al bene denominato Palazzo Fienga;
- b) sottoporre al Consiglio Direttivo dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 112, comma 4, lett. g), del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia), la richiesta di modifica della destinazione d'uso del compendio immobiliare di Palazzo Fienga, da abitativo/commerciale a uffici pubblici, in deroga ai vigenti strumenti urbanistici;
- c) richiedere al Comune di Torre Annunziata il recepimento di tale variante, impegnandosi, altresì, qualora necessario, a richiedere, senza oneri, ai sensi dell'art. 51, comma 3 ter del citato D.Lgs. n. 159/2011, i provvedimenti di sanatoria consentiti dalle vigenti disposizioni di legge;
- d) sottoporre al Consiglio Direttivo dell'Agenzia la destinazione delle frazioni di immobile, all'atto della definitiva assegnazione degli spazi di riparto delle superfici tra le Amministrazioni fruitrici della struttura rifunzionalizzata;

L'Agenzia del demanio si impegna a:

- a) assumere le funzioni di stazione appaltante per la redazione e l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, comprensivo di piano particellare di esproprio e definizione delle relative indennità anche provvisorie di esproprio in attuazione del citato articolo 22 *bis del citato DPR 327/2001*;
- b) fornire tutta la documentazione inerente e necessaria al perfezionamento della variante urbanistica ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, *ex art. 19 del DPR n. 327/2001* e successive modifiche ed integrazioni;
- c) predisporre ed approvare, ove finanziati, i livelli di progettazione successivi al PFTE, interagendo con il Comune di Torre Annunziata, per le attività di competenza, condizionatamente al finanziamento;
- d) fungere da stazione appaltante per l'esecuzione dei lavori;
- e) supportare il Commissario Straordinario, una volta perfezionato l'iter di approvazione del dPCM *ex art. 4, c. 1, del DL 32/2019* citato in premessa, nella predisposizione degli atti relativi al

procedimento espropriativo e in tutte le fasi dell'intervento dalla progettazione fino alla realizzazione ove finanziate.

**Articolo 5**  
*(Comitato Tecnico)*

Per la realizzazione dell'obiettivo indicato nel presente Accordo le Parti convengono la costituzione di un Comitato Tecnico (di seguito denominato "Comitato"), coordinato dal Responsabile unico del Piano di valorizzazione beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno, delegato sin dalla sottoscrizione del presente atto dal Direttore generale dell'ACT e composto dagli altri sottoscrittori del presente Atto, o loro delegati.

Il Comitato è convocato dal Coordinatore, ovvero su richiesta anche di uno solo dei componenti, con lo scopo di supportare, per competenza, i vari sottoscrittori per tutta la durata dell'Accordo e di risolvere, ove emergenti, eventuali problematiche e controversie.

**Articolo 6**  
*(Comunicazione)*

Le Parti concordano di garantire un'adeguata visibilità al presente Accordo, che verrà pubblicato sul sito dell'ACT nell'apposito spazio riservato alla Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione e, previo coordinamento con le strutture preposte alla comunicazione dei singoli firmatari, convengono di promuovere piani di comunicazione relativi alle attività da svolgere congiuntamente o singolarmente e nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione, con preventiva informazione e relativa approvazione delle altre Parti.

**Articolo 7**  
*(Durata, Recesso ed Efficacia)*

Le Parti concordano che l'efficacia del presente Accordo decorre dalla data dell'ultima firma digitale apposta, che sarà prontamente comunicata dall'Agenzia per la coesione territoriale nell'ambito delle attività di coordinamento attribuitele dalla Legge.

Il presente Accordo ha validità fino al completamento e collaudo delle opere di ri-funzionalizzazione di Palazzo Fienga e potrà essere modificato in ogni momento previa intesa tra le Parti.

**Articolo 8**  
*(Riservatezza e tutela dei dati personali)*

Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo dovranno essere considerati come "informazioni riservate", ove qualificati come tali dalla Parte che li comunica.

Le Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all'esecuzione del presente Protocollo, salvo diverse pattuizioni, da formalizzarsi per iscritto. Ciascuna delle Parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù del presente Protocollo.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, così come aggiornato alla luce del GDPR (Regolamento Europeo sulla Privacy 679/2016/UE) in tema di trattamento dei dati personali, le Parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate, prima della sottoscrizione del presente Protocollo, circa le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali derivanti dall'esecuzione del presente Protocollo.

Ai fini della suddetta normativa, le Parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente Protocollo sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia

responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una non corretta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Il presente Protocollo è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15, co. 2-bis L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Roma,

Agenzia per la Coesione Territoriale  
Direttore Generale  
*(Dott. Paolo Esposito)*

---

Agenzia nazionale  
per l'amministrazione e la destinazione  
dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata  
Direttore  
*(Pref. Bruno Corda)*

---

Agenzia del demanio  
Il Direttore  
*(Dr.ssa Alessandra dal Verme)*

---